

Cesena

Covid, le nuove regole

«Ancora mascherine negli ospedali? Meglio continuare a indossarle»

Gaudio, presidente dei medici e primario: «Priorità alla tutela di anziani e soggetti fragili in cura»

di **Fabio Gavelli**

«Credo che il prolungamento dell'obbligo di indossare le mascherine negli ospedali, nelle Rsa e in generale in tutti gli ambulatori, sia un provvedimento di buon senso». Michele Gaudio, primario di Anatomopatologia, è presidente dell'Ordine dei medici e dei chirurghi di Forlì-Cesena. Risponde ad alcune domande sul cambiamento delle normative riguardanti le misure anti-Covid disposte dal ministro della Salute Orazio Schillaci e dal nuovo governo.

Dottor Gaudio, quali ragioni portano a suggerire che l'imposizione delle mascherine sia opportuna?

«Per prima cosa nei luoghi dove si cura, resta un imperativo la cautela e la protezione dei soggetti fragili e degli anziani in generale. E ciò nonostante che il virus Covid-19 non sia affatto lo stesso che ci ha colpito due anni fa. Ma tali attenzioni vanno mantenute anche per un altro motivo: fra qualche settimana, quando salirà il picco influenzale, sarà bene proteggere chi ha le difese immunitarie abbassate anche dall'influenza 'stagionale'».

Alcune Regioni già ieri mattina avevano stabilito di voler continuare con l'obbligo delle protezioni individuali finché non sarà terminato il periodo influenzale.

«Bene, ma è comunque auspicabile che le norme siano omogenee su tutto il territorio nazionale, per non ingenerare confusione nel personale sanitario e nei visitatori».

Dalle prime notizie pare che da oggi cada l'obbligo vaccinale per il personale medico-sanitario: cosa ne pensa?

«Le considerazioni fare nei giorni scorsi dal nuovo ministro possono essere condivisibili, dal momento che l'epidemiologia e l'evidenza clinica del Covid-19 si sono molto mo-

Resta in vigore l'obbligo per lavoratori, professionisti, utenti e visitatori di indossare la mascherina per accedere a ospedali, residenze per anziani e altre strutture sanitarie. La Regione Emilia-Romagna, sulla base della decisione di ieri pomeriggio del consiglio dei ministri di prorogare l'obbligo, invierà una comunicazione ad hoc alle aziende sanitarie e agli altri enti e organismi della sanità pubblica e privata dell'Emilia-Romagna. Nel documento si ricorda che l'obbligatorietà riguarda le strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, comprese le strutture di

ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali, gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti. «È una scelta opportuna – dice Raffaele Donini, assessore regionale alle politiche per la salute – perché nella lotta alla pandemia siamo usciti dalla fase emergenziale, ma il virus circola ancora e quindi è importante continuare a tenere comportamenti prudenti». La nota della Regione è arrivata dopo il Consiglio dei ministri di ieri, in cui il nuovo Governo ha affrontato anche temi legati alla gestione della pandemia.



Alcuni sanitari al lavoro all'interno dell'ospedale Pierantoni-Morgagni di Forlì. In alto, il presidente dell'ordine dei medici Michele Gaudio: è anche primario di Anatomia Patologica (foto Frasca)

dificate. Un conto però è l'obbligo normativo, un altro è l'obbligo deontologico e professionale a vaccinarsi. Il secondo per me resta, perché da medico devo tutelare le persone fragili che incontro, ed evitare di infettarle. Quindi va bene lo stop all'obbligo, ma spero proprio non si torni alle basse percentuali di medici

che si vaccinavano contro l'influenza prima della pandemia. Non dimentichiamo che in questi due anni, grazie a mascherine e vaccini, si è quasi azzerata l'influenza stagionale».

I medici 'no vax' che erano stati sospesi torneranno al lavoro: quanti sono nel territorio provinciale?

«Poco più di una quarantina fra Forlì e Cesena. Il numero è ridotto anche perché le norme sono diventate meno restrittive rispetto all'inizio. Appena arriverà il decreto ministeriale, in qualità di presidente dell'Ordine, revocherò la loro sospensione».

Il rientro dei 'camici bianchi' non vaccinati non risol-



IL BOLLETTINO

Tre morti di Covid nel cesenate

Sono 159 i nuovi contagi in provincia, 77 nel cesenate e 82 a Forlì. In Emilia Romagna i nuovi casi sono 1.532 mentre i guariti sono oltre 2.500. Nessun paziente ricoverato in terapia intensiva al 'Bufalini', uno all'ospedale di Forlì. Purtroppo sono quattro le vittime: tre a Cesena, un uomo di 87 anni e due donne di 83 e 94 anni, e una a Forlì, una donna di 74 anni. Alle 14 di ieri sono state somministrate quasi 11 milioni di dosi di vaccino.

verà il problema della carenza dei medici.

«Assolutamente no. Tenga conto che la maggior parte dei medici sospesi sono pensionati o liberi professionisti, perciò non ci saranno miglioramenti visibili negli ambulatori e negli ospedali».

Quale consiglio dare ai visitatori dei pazienti nelle strutture sanitarie?

«A prescindere dall'obbligo, e anche successivamente, portare sempre la mascherina per non trasmettere virus o batteri a chi ha difese immunitarie abbassate da malattie o in conseguenza di interventi chirurgici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Il virus è cambiato, ma fra qualche settimana arriva anche l'influenza»



«I sanitari No Vax sospesi? In provincia circa 40, sui reparti non incideranno»